

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 - Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## La trasformazione del Socialismo

Dietro l'esempio della Germania, anche in Italia comincia ad avvertirsi il processo di disgregazione nel partito socialista. Se ne è avuta la prova dapprima nelle polemiche tra i più reputati maestri del socialismo, alcuni dei quali si sono levati a combattere il sistema usato finora di rimpinzare le menti delle turbe di dogmi oscuri ed assai contestabili, trascurandosi le questioni importanti che interessano il benessere delle classi operaie; mentre altri dottori del partito condannano come un errore gravissimo il volersi dipartire dai metodi antichi. Di poi si è avuto il discorso ai suoi elettori del deputato de Marinis, di cui incidentalmente siamo stati tratti a parlare, nel quale esso accennò apertamente alla larga evoluzione del socialismo, affermando che il medesimo va diventando partito legalitario.

Siccome per tutto quello che accade in seno dei partiti liberali italiani è opportuno ricercare all'estero l'esempio e l'impulso, così i caporioni del socialismo tedesco spiegano col loro contegno quel che avviene da parte dei loro pedissequi italiani. Vediamo pertanto che colà le teorie del preteso socialismo scientifico, cioè tutto quel complesso di farraginose dottrine che da un quarto di secolo esaltarono certi elementi sociali, vengono adesso dagli stessi loro propugnatori considerate come ruderi informi, di cui è impossibile valersi per fabbricare il nuovo edificio sociale. Si confessa anzi che il primo concetto è stato sbagliato e che bisogna formare di nuovo tutta la pianta.

Ma v'è pure chi cerca opporsi a questo lavoro di demolizione, causa, se non altro, di morale sbaraglio; ed a tal uopo si ricorre al partito di imporre, almeno nei punti fondamentali del socialismo, una disciplina rigida e inflessibile che inibisca perfino ogni discussione. Quindi qualunque più lieve dissenso è vietato, e chi aderisce al partito deve accettare senza eccezione per lo meno i due punti capitali, quelli cioè della socializzazione dei beni e l'altro della lotta di classe. In Italia, per l'irreformabile spirito di servilismo liberale siamo presso a poco agli stessi termini, ed a fronte dei rigidi ed inconcilianti sostenitori del socialismo antico si presenta una schiera di novatori, il cui scopo, in ultima analisi, è quello di poter partecipare agli alti gradi della vita pubblica di cui finora si videro preclusa la strada.

Però questa lotta tra i due socialismi non può a meno di destare qualche preoccupazione tra i liberali italiani, da cui si teme in specie che il secondo dei suddetti partiti, cioè, il possibilista e legalitario, abbia a porre inciampi all'incasso del predominante liberalismo politico. Quindi essi discutono sui modi migliori, a loro avviso, per cavarsi d'impaccio, avendo in vista soprattutto che se al socialismo sbrigliato ed illegale, potevano opporsi le leggi e la rigorosa repressione, il più abile socialismo legalitario esige invece armi di ben altra tempra perchè si possa impedirgli la scalata al potere.

Nel discutere peraltro sui mezzi opportuni, i quali poi, secondo il

solito, si riducono a ciarle e a vane milanterie, i liberali perdono di vista il punto essenziale, ossia il fondo vero della questione. Essi cioè non riflettono che per combattere il socialismo, gli antichi arnesi liberali, di qualunque genere, non sono più adatti, sia perchè essi si dimostrarono oramai affatto inetti ed inutili, sia perchè il campo dell'azione e le schiere stesse dei combattenti sono totalmente mutati. Fino ad oggi liberali e socialisti poterono giuocare tra loro di astuzie e di scaltrezze, ben conoscendo del resto che, in fondo, all'infuori delle gelosie ed ambizioni personali e di parte identici erano i loro intenti e comune l'origine e la paternità; adesso nel movimento si è introdotta una forza con cui è mestieri fare i conti più che con altri: la forza dei cattolici.

Certo è che tra breve del liberalismo politico, in tutte le sue gradazioni, non si parlerà quasi più nè in Italia nè altrove; la lotta definitiva si impegnerà tra socialisti e cattolici, assai meglio armati ed addestrati questi ultimi di quel che si addimostarono per lo passato. Chi vuole adunque in buona fede salvare lo Stato dal supremo assalto socialista, sia bene, senza potersi ingannare, dove sia mestieri cercare il necessario presidio.

## Socialisti uso Casale

Leggiamo nella *Gazzetta di Parma* che la sessione d'accusa presso quella Corte d'appello si è pronunziata sulla causa penale iniziata contro la *Libertà* di Piacenza, a querela dell'on. Savino Varazzani, deputato socialista di quest'ultima città.

La *Libertà* durante l'ultima lotta elettorale ebbe a pubblicare la notizia che il candidato socialista prof. Varazzani si era rifiutato di pagare alla Società operaia di Piacenza una cambiale da lui accettata.

Il Varazzani diede querela autorizzando la prova del fatto. La prova riuscì piena, schiacciante; ossia che il giudice istruttore del Tribunale piacentino, con ordinanza 30 settembre 1900, in conformità delle richieste del P. M. dichiarava « non luogo a procedere per inesistenza di reato di diffamazione », rinviando il gerente al giudizio pretorio per la imputazione d'ingiuria.

L'on. Varazzani ricorse contro tale ordinanza alla Corte d'appello; ma la sezione d'accusa, aderendo alle ragioni portate nell'interesse dall'avv. L. De Giorgi e sulle conformi conclusioni della Procura generale, respinse l'opposizione.

## Notizie Vaticane

**Pellegrini ricevuti dal Papa.** — Ieri sul mezzogiorno il Santo Padre ricevette nella sala Clementina un certo numero di pellegrini della Campagna con a capo mons. Adami; numeroso il gruppo di Valmontone guidato da quel R. mo Arciprete. Il Papa rivolse a questo gruppo benevole parole circa la fabbrica in costruzione in quella città per un istituto che sta molto a cuore a Sua Santità.

**Per la chiusura dell'Anno Santo.** — In Vaticano si occupano già delle disposizioni necessarie per la grandiosa cerimonia della solenne chiusura della Porta Santa. Per quell'epoca si troveranno presenti in Roma parecchi principi di case regnanti, tutti i rappresentanti accreditati presso la Santa Sede nonché numerosi cardi-

nali e prelati residenti fuori di curia. Si calcolano poi a più di centomila i pellegrini che verranno a Roma in quella occasione; numerosi pellegrinaggi essendo già annunziati per la seconda metà di dicembre.

**Il nuovo catalogo dei libri proibiti.** — La Sacra Congregazione dell'Indice, dopo vari anni di studi e di esame, ha testè pubblicato il nuovo catalogo dei libri proibiti. Questo volume già distribuito ai cardinali, agli alti dignitari ecclesiastici e a tutti gli addetti alla prelodata Congregazione, è stato, sotto la sorveglianza di essa, stampato dalla Tipografia di Propaganda.

## La guerra anglo-boera

**Il vandalismo degli inglesi.** — Londra, 2. — I luogotenenti di Roberts continuano ad incendiare le fattorie, le case ed i villaggi. Anche ha fattoria delle sorelle di Botha fu distrutta. La guerra è ridotta ad un feroce vandalismo. I pochi boeri rimasti lottano con disperazione.

**Roberts se ne va.** — Londra, 2. — Si ha da Capetown: Roberts giungerà qui da Darban e s'imbarcherà il 27 per l'Inghilterra con la maggior parte del suo stato maggiore.

## Avremo un inverno rigoroso?

Da alcuni giorni, scrive il *Matin* di Parigi, e potremmo dire altrettanto noi che viviamo a Udine, un freddo abbastanza vivo è succeduto ad una temperatura quasi primaverile così da far indossare agli uomini prudenti, prematuramente i soprabiti ed i mantelli invernali. E già molti profetizzano un inverno estremamente rigoroso.

Su questa questione del freddo, continua il giornale parigino, abbiamo chiesto il parere al signor Joubert che dirige il servizio meteorologico di Parigi ed ecco quanto egli ci ha risposto: « La temperatura che noi subiamo attualmente non è in realtà straordinaria, poichè la temperatura normale del mese di ottobre è di otto gradi. Ora il termometro non ha segnato sette gradi che da quattro o cinque giorni. La sensazione di freddo che noi proviamo non proviene che dalla brusca transazione avvenuta perchè il termometro è disceso repentinamente di una decina di gradi. In quanto poi alle previsioni per il prossimo inverno è impossibile a noi meteorologi di dirvi ciò che esso sarà quantunque la credenza popolare sia che un inverno durissimo debba attualmente seguire ad un'estate torrida. Le sole osservazioni serie che sono state fatte su questo soggetto sono quelle del celebre meteorologo Benou, le cui previsioni fanno fede in materia di climatologia. Questo scienziato ha calcolato in modo sì può dire matematico che gli inverni rigidissimi ricompariscono a degli intervalli di 82 anni e gli inverni soltanto rigidi in un intervallo di venti a ventun anni. Ora l'ultimo inverno rigorosissimo data dal 1871 e l'ultimo rigoroso dal 1891. Da questo calcolo si può dunque indurre che non avremo un altro inverno rigoroso che nel 1912 e uno rigorosissimo che nel 1953. »

Però non esiste regola senza eccezione e questo aforisma si deve più che mai applicare a questa scienza della climatologia così mutevole nelle sue molteplici osservazioni quotidiane.

## Notizie Estere

**L'Unione cattolica inglese a Roma.** — Londra, 2. — Fervono i preparativi a questa « Unione Cattolica » pel grande pellegrinaggio a Roma che avrà luogo nell'ultima settimana di dicembre. Accompagneranno i pellegrini il duca di Norfolk e il cardinale

Vaughan. Le date ufficiali sono già determinate: Partenza il 27 dicembre; una pernottata a Genova; arrivo a Roma il 30.

**Il P. Giacinto Loyson torna alla Chiesa?** — Parigi, 2. — Un dispaccio pubblicato dal *New York Journal* annunzia che l'ex carmelitano Giacinto Loyson, la cui apostasia ha fatto tanto chiasso nel 1869, sarebbe in procinto di tornare in grembo alla Chiesa. Noi che con tanto stringimento di cuore abbiamo assistito alla caduta del celebre oratore, ci auguriamo che la notizia sia vera. La Chiesa è madre amorosa e clemente.

**La pazzia d'una principessa.** — Vienna, 2. — La principessa Luisa di Coburgo, d'infelice memoria, è rinchiusa in una casa di salute. Questo si sapeva, ma non si sapeva la mania della quale era infetta. Lo si sa ora. La principessa s'immagina di essere obbligata a vestire ogni giorno un abito nuovo differente. Però furono presi 365 abiti e due sarte lavorano tutto il giorno per riattarli alla moda. La principessa prova un gran piacere nel provarsi questi abiti.

**Scandalo principesco.** — Berlino, 2. — Il principe Ariberto d'Auhault e la principessa Luisa di Schleswig-Holstein-Landenburg-Augustenburg hanno iniziato le pratiche legali per la separazione coniugale.

**Il telegrafo Marconi.** — Bruxelles, 2. — Stamaue ha incominciato a funzionare il telegrafo senza fili fra *La Panne* ed il battello postale *Princesse Clémentine*. Le notizie trasmesse in corso di via dal battello postale vengono comunicate immediatamente dalla stazione di *La Panne* all'ufficio telegrafico d'Ostenda.

## Notizie Italiane

**Partenza di 50 missionari salesiani.** — Torino, 2. — Nel gran Santuario di Maria Ausiliatrice si è celebrata con pompa solenne la sacra funzione per la partenza di altri cinquanta Missionari italiani di D. Bosco per le lontane Americhe ed altre destinazioni. Parlò uno dei Missionari stessi, e poi l'E. mo Cardinale Arcivescovo di Torino, con tanto affetto ed entusiasmo da commuovere profondamente l'affollatissimo popolo. La scena dell'abbraccio e dell'addio strappava a tutti lagrime della più viva tenerezza. L'opera di D. Bosco, continua indefessa a diffondere per il mondo la civiltà della Croce ed a tener alta la nobiltà del nome italiano.

**I ricattatori del furto in Vaticano.** — Genova, 2. — La Questura ha arrestato oggi certo Giuseppe Pescio, settantenne, noto procuratore, e una tale Angela Ellena, trentenne, quali ricattatori dei valori di compendio del furto commesso in Vaticano. Venne recuperata una ingente quantità dei titoli rubati. Giunge notizia di altre perquisizioni operate a Milano e a Firenze.

**Il re ai braccianti di Ravenna.** — Roma, 2. — Il re ha contribuito con un sussidio di 150 mila lire al riordinamento dell'amministrazione dei braccianti di Ravenna ad Ostia, circondando il dono con cautele intese a preservarla da nuovi guai.

**Nuovi scandali a Napoli.** — Napoli, 2. — Il *Pungolo* pubblica un articolo di Benedetto Croce sugli scandali al museo nazionale di Napoli. Il Croce afferma che si lasciò libero il deputato De Prisco di vendere oggetti preziosi e antichi scoperti a Boscoreale mentre il museo acquistò un musaico di modesto valore per 60 mila lire. L'articolista invoca gravi provvedimenti.

## La coltura delle barbabietole in Friuli

L'articolo del *Cittadino* del 27 e 28 corrente « Agricoltura italiana ecc. » ha risvegliato in me delle idee che da vario tempo mi dormicchiavano nella memoria e che mi riesciva a dar loro l'*habent corpus* esterno, per quella indefinibile pigritia che forma il substrato della mia e di tante altre personalità (?)

Veramente, a voler confessarmi candidamente e sinceramente come al prete, già altra volta avea deciso di brandire... la penna e liberarmi dal fermento di cose che mi turbinavano nel cervello, ma... come sopra. Finalmente le magre e stecchite barbabietole di quest'anno mi cacciarono di nido, le barbabietole in compagnia dello sdegno, delle strida, delle maledizioni sonore degli sciagurati agricoltori friulani, contro questa nuova industria, sdegno e maledizioni che se avessero potuto prender corpo avrebbero abbruciata e ridotta in un mucchio di fumanti macerie tutta la colossale fabbrica di S. Giorgio di Nogarò. *Et re quidem vera*, come argomentarono gli scolastici di santa e venerata memoria, non del tutto a torto, perchè le industrie nuove non si creano di botto, ad un colpo, pretendendo quasi di farle nascere dalla terra con un fiat vibranti di piena e vigorosa vitalità, come pretendeva quel buon diavolaccio di Pompeo nella sua lotta contro Cesare, di far uscire dal suolo col batter del piede soldati a legioni, no. Le industrie nuove, massime questa degli zuccheri, cui avrebbe dovuto essere specialmente interessata l'agricoltura, si devono predisporre con tutta la possibile diligenza preparandole con quelle nozioni preliminari, indispensabili, che la più elementare prudenza consiglia in simili casi, e non lancia la casa.

Si trattava infatti di nuovi metodi di coltura e non si insegnarono, si dovevano adoperare nuove macchine e nuovi attrezzi rurali e non si provvide niente. Gli agricoltori furono lasciati in balia a se stessi, abbandonati ai vecchi metodi di coltura, senza nozioni ed istruzioni all'uopo, e quindi nessuna meraviglia se tutto andò a catafascio e per il primo anno la produzione delle barbabietole fu addirittura irrisoria, neppure sufficiente per molti a coprire le spese. Si ebbe solo l'abilità per parte dei capitalisti, di sguinzagliare per ogni verso una caterva di predicatori improvvisati, che andassero in giro a promettere agli agricoltori Roma e toma, raccolti ubertosissimi, guadagni favolosi, e questo per accapillare i merli, sepolti nell'ombra di morte, a firmare l'obbligazione per 5 anni, e poi si abbandonò tutto, credendo d'aver fatto molto, quando per l'interesse della nostra agricoltura, non s'aveva fatto proprio niente. E poi, se è lecito una domanda; perchè i signori capitalisti, volendo veramente, come andavan predicando, esser benemeriti dell'agricoltura, non si sono accontentati almeno nel primo anno di un modico guadagno sul proprio capitale, lasciando una più equa partecipazione degli utili all'agricoltura? S'avrebbero così legati a se gli agricoltori col vincolo dell'interesse, avrebbero dato buon affidamento delle loro favorevoli disposizioni a pro di coloro che dovevano somministrare la materia prima, e così l'industria cementata dal concorso spontaneo e volenteroso di tutti gli interessati, e avrebbe sortito un esito brillantissimo.

Ed ora? Vedremo quello che succederà. Vedremo se anche questa volta, come sempre quasi, il capitale sia insorsibile, non badi che a se, non im-

portandogli, anziché di edificare, di seminar rovine. Ma di fronte all'intransigenza del capitale gli agricoltori per salvaguardare i loro interessi si uniscono in compatta falange e fatti forte dell'unione, per la stagione ventura impongono al capitale patti più equi.  
Braigü.

**Dalla Provincia**

**Bueris (Magnano in Riviera)**

28 ottobre.  
**La nuova Chiesa e l'Omaggio a Gesù Redentore.** — Bueris, piccola borgata, sita lungo la gran via tra Colallo e Magnano, sta ora compiendo un tempio, degno d'appartenere a qualunque grossa borgata friulana. Tre anni or sono, qui esisteva una chiesuola: lanciata l'idea del Cappellano locale d'erigersi una nuova, costoso seme ebbe a trovare terreno fecondo; ed ecco oggi torreggiare una bella chiesa la distesa circostante. Vidi i suoi muri ancora a fior di terra; ma confesso che, considerate le poche centinaia di abitanti di questa filiale, al futuro tempio avea pronosticata un'era edilizia assai lunga; invece? Oggi lo vedo quasi al — *finis*. — Esternamente completa: all'interno quasi: manca l'appostamento degli altari che proprio ora si stanno collocando. I pittori hanno dato termine al loro compito, così pure i decoratori. Ferme il lavoro su tutta la linea: e per S. Nicolò, titolare di questa chiesa, tutto dovrà essere al corrente; poiché S. E. l'Arcivescovo a tal' epoca, cioè il 5 dicembre consacrerà solennemente questa nuova casa di Dio, e all'indomani terrà pontificale.

Esternamente il nuovo tempio s'impone per la sua mole: per estetica pure conforta e solleva la mente; proprio dice che di dentro ci deve essere qualcosa di bello. E difatti appena postovi piede e girato lo sguardo di su e di giù in tutti i versi, si persuadesi di non essere stati disillusi. E invero; fino a primo tratto, il corpo della Chiesa sembra qualcosa di raro. Lo stile del tempio è severo, ma unito, con proprietà singolare, ad una soavità tutta sacra: espressiva assai è l'aria religiosa: qui, infatti, tutto spira pietà e devozione; e la mente resta presa subito di Dio e il ginocchio spontaneamente si curva sino al pavimento. Chiesto dell'architetto, mi fu indicato il Monsignor Parroco di Cassacco. Ah! m'immaginavo che una manifestazione si sacra ed artistica, non poteva che essere parto d'una mente eletta e che sente tutta la potenza della nostra santa fede. Purtroppo oggi al proposito tanto si difetta! Il secolo 19° ateo e volgente al suo tramonto, eziandio nei monumenti dedicati al culto, lascia abbondanti ricordi di questa sua peccata predominante e imperdonabile. Mi si dirà: e il disegno è perfetto? Ma io di rimbalzo a costoro: Cos'è di perfetto a questo mondo?

Onore dunque al popolo di Bueris: questo splendido e sacro monumento rammenterà ai suoi nipoti che viva in

esso allignava la fede in mezzo ad un secolo corrotto e corruttore. Anzi questo tempio sarà in ogni epoca il vigile ed indefesso custode della fede avita di questi abitanti. In esso si spanderanno lagrime: quivi il cuore aprirà fiducioso e soavi proromperanno i suoi sospiri; esso accoglierà la preghiera di tutti e tutti o esauditi o rassegnati rimanderà alle sue case. La chiesa è il cuore del popolo: se bella e pulita ne resta preso dal desiderio d'assistere alle funzioni sacre; e chi poi dal clero si accinge a far questo, costui veramente fu del movimento cattolico.

Io non son solito bruciare incenso per nessuno; però in questo caso non posso far a meno di mandar un bravo di cuore al Cappellano locale D. Angelo Mauro: poiché, se grandi sacrifici ebbe a sostenere il popolo di Bueris, non si potranno però mai equiparare a quelli del suo pastore, che seppe preparare un'opera sì meravigliosa in omaggio al Re dei secoli.  
P. G. S.

**Fagagna**

2 novembre.  
**Per la Fede.** — Dopo un triduo di preparazione tenuto dagli egregi sacerdoti Edoardo Marconzi e dott. Valentino Liva, giunse desideratissimo fra noi Sua Ecc. Mons. Arcivescovo in sacra Visita Pastorale accompagnato dall'illustrissimo signor conte Asquini, sindaco di Fagagna, che con atto davvero cortese volle con propria carrozza ricevere l'amato Pastore. Ai coafini della parrocchia, sotto un arco finamente eseguito, fu accolto ed ossequiato dal Clero, da una larga rappresentanza municipale, dalla nobiltà paesana, e da un'onda di popolo. In quel momento solenne, lo zelantissimo nostro Parroco col cuore in commozione diede il benvenuto a Sua Eccellenza, in cui, riconoscendolo per il legittimo successore di Ermacora, Paolino e Bertrando, lo disse il benedetto che viene nel nome del Signore. Sua Ecc. con volto sorridente ripose ringraziando, protestandosi di portare fra noi come inviato da Dio i più eletti carismi della grazia divina. Dopo ciò, la vettura di Sua Eccellenza si mosse, e dietro a Lui le numerose carrozze del seguito e l'affollato popolo accorsero. La via percorsa ed il resto del paese tappezzato da *Viva a Monsignore* e da altre scritte indovinatissime per la circostanza, era ornato da magnifici archi. In Chiesa, addobbata con buon gusto estetico, un coro di ragazze cantò al Veneratissimo Pastore una strofetta che piacque tanto, e fu con tanto piacere ascoltata. Monsignor Arcivescovo ringraziò quindi salutando il buon popolo di Fagagna, dicendosi lieto di trovare tanta fede nei suoi carissimi figliuoli.

Nella mattina seguente fu edificante il numero delle comunioni, più edificante per una schiera di settanta ragazzi ammessi alla prima comunione, numerose le cresime, ripetute per ben quattro volte.

Nel venerdì, giorno sacro ai defunti, dopo il canto dei tre Notturni, lesse la santa Messa Sua Ecc. nella parrocchiale sacra all'Assunta. Tenne dietro

L'esame della dottrina cristiana ai ragazzi, e sensibile fu il contento di Mons. Arcivescovo nel sentire le risposte franche e pronte di quei buoni fanciulli.

Ma giunse il momento che il Buon Pastore dovea lasciarsi. Dall'alta torre giunse il convenuto segno, e tutta Fagagna fu vista allora riversarsi alla casa canonica desiderosa d'aver la benedizione da Colui che li abbandonava. Anche il sig. Conte intervenne e con lui la Giunta ed i nobili del paese colle loro eleganti carrozze. Come piacque l'esempio di fede e zelo dato dai nostri signori! Non potendoci distaccare dall'amatissimo Monsignore, si volle accompagnarlo fino a Madrisio, ove, cantato un bellissimo coro, lo lasciammo, colla più bella impressione di Fagagna, che concorde, festosa, ossequiente l'aveva ospitato.  
Alpino.

**Cividale**

3 novembre.  
**Accademia.** — Domani, nel palazzo Brosadola, a cura di questo *Gabinetto Cattolico* si darà un grazioso trattenimento di carattere puramente privato. Perciò furono dispensati gli inviti.

Il chiaro prof. sac. Giuseppe Ellero, del nostro Seminario, terrà una conferenza sull'educazione dei fanciulli. L'argomento sta in relazione allo studio che il *Gabinetto cattolico* sta facendo per l'istituzione d'un Oratorio per fanciulli, provvida istituzione che quanto prima speriamo veder sorta nella nostra cittadella.

Del conferenziere non occorre parlare, abbastanza essendo note le sue ottime qualità oratorie.

Dirò invece che la parte musicale, tanto per i cori, che per gli strumenti, è ottimamente preparata mercè l'opera del maestro Tomadini per i primi, del maestro Bertossi per i secondi.

E eccovi il programma:

- La parte.**  
I. V. Mozart. — Marcia d'introduzione — Quartetto d'archi e piano.  
II. Sac. Prof. Giuseppe Ellero. — « Educazione dei fanciulli popolari nell'ora presente ». Conferenza.  
III. Mons. Jacopo Tomadini. — Coro a voci pari — « Ah! qual s'addensa un nemo ».  
IV. Albert Jugman. — « Idilio » — Duetto per due violini e piano.  
V. Mons. Jacopo Tomadini. — Secondo coro a voci dispari nell'Oratorio « La Risurrezione del Cristo » — *Noi del Cristo fedele drappello.*

**Il parte.**

- I. V. Mozart. — « Minuetto » — Quartetto d'archi 13°.  
II. P. L. Palestrina. — « Kyrie della Messa IV. » (*Salutis humanae sator*) — Solfeggio della Schola Tomadinaiana.  
III. A. Bazzini. — Elegia per piano e violino.  
IV. Mons. Jacopo Tomadini. — Coro a voci dispari — « Mira lo scempio atroce ».

**Ampezzo**

2 novembre.  
**Il nostro parroco.** — Ieri con generale sorpresa e con vivissimo dispa-

cere ci venne comunicata la notizia che il M. R. D. Luigi Florit avea rassegnato nelle mani di S. E. Mons. Arcivescovo la rinuncia al beneficio parrocchiale di Ampezzo, per entrare tra i figli di D. Bosco. Ecco un zelantissimo prete che se ne va, dicevano tutti ieri; ecco che d'un tratto si è rotta la catena delle tante belle opere, dietro il suo valido impulso, incominciate e felicemente condotte innanzi. Possano almeno le preghiere dei buoni ottenere subito un altro pastore, non meno zelante ed operoso del già nostro parroco D. Luigi Florit.

**Mecenati**

**Cronaca Cittadina**

**DIARIO SACRO**  
Domenica 4 — s. Carlo Borr. — Domenica XXII dopo la Pentecoste.  
Lunedì 5 — s. Zaccaria p.  
**Fiere e mercati della Provincia**  
Lunedì 5 — Azzano X, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

**Consiglio Comunale.** — Come annunciammo, il Consiglio Comunale terrà seduta mercoledì 7 p. v. alle 2 pom. Qui diamo il relativo ordine del giorno:

**Seduta privata**

- Comunicazione dei motivi per quali la Giunta Provinciale Amministrativa avvisa di non approvare la deliberazione del Consiglio comunale per la pensione al signor G. Feruglio maestro di ginnastica. Deliberazioni.  
2. Simile per la pensione al sig. C. Ferro ispettore urbano. Deliberazioni.  
3. Assegno di pensione per la vedova del fu A. Bulliani era applicato municipale. II lettura.  
4. Nuove deliberazioni circa la pensione al sig. cav. G. M. Cantoni applicato municipale.  
5. Collocamento a riposo e pensione per le maestre comunali signore Merlino Lucia e Crainz-Cudugnello Eberica.  
6. Assegno delle Borse di studio Grimaldi e Gorgo.  
7. Legato Bartolini — Borse di studio per l'anno scolastico 1900 1901.  
8. Civico Spedale — Nomina del Ragioniere.

**Seduta pubblica**

- Commemorazione del fu cav. P. Biasutti era consigliere comunale.  
1. Sanzione della deliberazione 8 ottobre 1900 n. 9190 presa dalla Giunta municipale in sostituzione del Consiglio per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella lite promossa dal signor cav. dott. C. Marzuttini con citazione 27 settembre 1900, usciere Percotto, per pagamento di compensi quale ufficiale sanitario.  
2. Sanzione di prelevamenti dal fondo di riserva esercizio 1900 — deliberati dalla Giunta municipale.  
a) di lire 22.25 ad aumento dell'art. 3 cat. 32 (manutenzione giardini e viali) deliberazione 1 ottobre 1900 n. 8821.  
b) di lire 2100 ad aumento dell'art. 3 cat. 32 (manutenzione giardini e viali) per le spese nell'ultimo trimestre dell'anno. Deliberazione 15 ottobre 1900 n. 9281.  
c) di lire 106.95 ad aumento dell'art. 1 cat. 12 in seguito alla conces-

sione di aumenti sessennali dello stipendio al Vice ispettore urbano Deliberazione 15 ottobre 1900 n. 9285.

d) di lire 47.50 ad aumento della cat. 58 per competenze ai pompieri comandati in servizio per onoranza ai funerali del fu cav. Biasutti era consigliere comunale. Deliberazione 22 ottobre 1900 n. 9556.

e) di lire 202.10 ad aumento dell'art. 1 cat. 30 per fornitura di carte oleografiche ed altri oggetti per la sezione tecnica. Deliberazione 29 ottobre 1900 n. 9279.

f) di lire 126.60 ad aumento della cat. 30 art. 1 e di lire 37.75 ad incremento della cat. 58 per fornitura di carte, stampati ecc. Deliberazione 29 ottobre 1900 n. 9245.

3. Monte di Pietà — Nuovo Statuto organico.

4. Officina del Gas — Bilancio preventivo 1901.

5. Castello — Proposte della Commissione sull'uso — Progetto di adattamento. Deliberazioni.

6. Piazzale di Chiavris — Permuta proposta dal sig. Bessone — opposizioni avanzate. Deliberazioni.

7. Nomina della Commissione di vigilanza alle scuole.

8. Eredità Tullio. Vendita della casa n. 128 via Aquileia in Udine.

9. Interpellanza del cons. sig. Franceschini sul medico per l'Istituto di Toppo Wassermann.

10. Simile per sapere se la Giunta proporrà alla Commissione per il censimento che una via porti il nome di Felice Cavallotti.

11. Interrogazione del cons. cons. sig. Bosetti sul permesso di assenza contemporanea al Bibliotecario ed all'Assistente custode.

**La nomina degli impiegati daziari.** — La Giunta comunale nella seduta straordinaria di ieri nominò gli impiegati per la gestione comunale del dazio. In sostanza gli impiegati e guardie della vecchia amministrazione furono quasi tutti riconfermati.

**I festeggiamenti di domani.** — Domani, seconda domenica delle feste, vi saranno vari concerti in piazza V. E. La mattina suonerà la banda di cavalleria, dopo mezzodi una dopo l'altra, quella filarmonica di Codroipo, quella di Cividale e finalmente quella di fanteria.

— Al campo dei giuochi si sono ideate nuove attrattive. Tutti temono che il tempaccio impedisca il clou dei festeggiamenti il ballo su... due piattaforme.

**Il Congresso provinciale dei segretari.** — Il congresso provinciale dei segretari comunali sarà tenuto il 10 novembre corr. alle ore 11 ant. nella nostra città e precisamente nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico.

**L'ambulatorio per la visita dei bambini poveri.** — Nella prossima settimana comincerà a funzionare l'ambulatorio per la visita e cura dei bambini malati poveri istituito dal Comitato Protettore dell'Infanzia di Udine in apposito locale a piano terra in Via della Prefettura

**ROSA TRÉVERN**  
della signora Maryan

Tradotto da C. G. PALAGI SCAGLIARINI

fino alle tendine di mussolina dalle pieghe meschine nelle profonde finestre; e più d'uno all'udire che quell'edificio severo era abitato da vecchie zitelle, dichiarava che l'avrebbe scommesso prima.

Da qualche tempo l'aspetto di Plounéré si era modificato. Le strade ferrate che solcano oggi la Bretagna l'avevano lasciato fuori dalla loro rete rumorosa; la vita era andata sparando da quel paesetto dimenticato per affluire lungo la via percorsa dal treno, e in luogo delle diligenze, che prima traversavano il borgo con grande strepito, ora si vedevano degli omnibus che, venendo dalla stazione più vicina, non conducevano che qualche raro viaggiatore.

In una fredda serata di dicembre, uno degli omnibus si fermò nella piazza di Plounéré, presso all'albergo del « Leon d'oro », e, rispondendo alla chiamata del conduttore, affrettossi ad accorrere un servo. La luce della sua lanterna lasciò scorgere il suolo ineguale, le larghe pozzanghere; poi, quasi subito, alcune persone ricoverate sotto grandi ombrelli, uscirono dalla casa.

— Ecco la vostra viaggiatrice sana e salva, disse una voce allegra dalla carrozza.

Una grassa signora incappucciata, che era niente che meno la moglie del medico del luogo, si presentò allo sportello e scese pesantemente:

— Aspettate un momento! aspettate un momento! aggiunse ella, respingendo un omino tarchiato venutole incontro.

Poi, voltandosi verso l'interno della vettura, stese la mano a Rosa, tremante per il freddo, la quale erasi svegliata d'improvviso da un sonno pesante. La giovinetta scese, e col cappanello di persone, che aspettavano i viaggiatori, entrò nella sala, quasi buia, dell'albergo. Ella cercava con angustia sua zia in mezzo a quei volti sconosciuti e curiosi, nè udiva le parole della moglie del medico, la quale andava dicendo:

— Una cara figliuola! senza nessuna affettazione, e tranquilla come un agnellino. Solamente mangia ben poco, la povera ragazza, ed ha dovuto riposarsi le poche ore che siamo restati a Rennes.

Una voce di donna la interruppe, chiedendo con voce grave e quasi solenne:

— Siete proprio voi Rosa Trévern?

Colei che aveva pronunciato tali parole era di statura alta, grassa e con lineamenti che non mancavano di bellezza e di maestà. Ella aveva un abito pesante di panno nero, uno scialle pure nero, e in testa una specie di

cuffia di mussolina che non lasciava vedere neanche un capello, formando una cornice austera al volto colorito.

A Rosa quella foggia di vestire fe' pensare che la donna dall'aspetto maestoso fosse una governante o una persona fidata divenuta vecchia in casa delle signorine Trévern. Avanzatasi dunque sollecita, stese la mano all'incognita, e disse:

— Sì, sono io. Voglio sperare che le mie zie godano buona salute. Stanno esse lontani di qui?

La moglie del medico la urtò col gomito.

— Ma se è vostra zia Caterina in persona! susurrò ella in fretta.

Rosa arrossì vivamente.

— Il vestito, che vi ha fatto cadere in errore, disse ella secca secca, fu adoperato sempre dalle donne della nostra famiglia. Voi siete la prima che non lo portate; ma quanto a noi ci stimiamo onorate continuar ad usarlo.

— Ah! zia mia, scusatemi! Sono talmente sbalordita e affranta dalla fatica del viaggio, che so appena ciò che vedo e ciò che dico! esclamò Rosa, i cui occhi si bagnarono di lacrime.

Caterina Trévern si chinò e diede un bacio in fronte alla giovinetta.

— Come siete piccola e gracile! diss'ella con una cert'aria di disdegno. Non ha certo la statura della Trévern, aggiunse ella rivolgendosi alla moglie del medico,

— Oh, non importa, disse questa, facendo un segno di incoraggiamento a Rosa; non per questo si deve avere in minor pregio, ne sono sicura. Arrivederci presto, figliuola mia. Buona sera, Caterina, vado, perchè il dottore laggiù mi aspetta.

Caterina Trévern chiamò con un gesto una vecchia che stava ad una certa distanza con una lanterna.

— La nostra fantesca Maria Giovanna, per la quale mi avete presa or ora, diss'ella con un'aria che lasciava capire evidentemente quanto il suo amor proprio durasse fatica a dimenticare quel malagurio incidente.

La vecchia le precedette per la strada, e Rosa, che tremava dal freddo, ed aveva il cuore pieno di tristezza, si avvicinò a sua zia per approfittare dell'ampio ombrello.

— Il vostro braccio è guarito? chiese Caterina Trévern dopo un momento di silenzio.

— Sì, zia mia. I miei amici hanno avuto tanta cura di me.

— Erano in obbligo di farlo per vostro padre. Il povero Yves non terminava mai di ripetere i loro elogi.

— Sono stati tanto buoni, tanto pieni di sollecitudine per noi! replicò vivacemente Rosa. Vissi cinque anni in casa della signorina Olmar....

— Se vostro padre avesse voluto, vi avremmo offerto un asilo non meno rispettabile presso di noi.

(Continua)

N. 14. I signori medici dott. Berghinz, dott. Gambarotto, dott. Luzzatto, dottor Murero, gentilmente si prestano alla visita nei giorni ed ora qui sotto indicati (eccettuati i festivi):

Dott. Gambarotto: Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 11 alle ore 12 per le malattie d'occhi:

Dott. Luzzatto: Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 13 alle 14, (per la malattia della gola, naso e orecchi).

Dott. Berghinz: Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 15 (per malattie in genere).

Dott. Murero: Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15 alle 16 (per la malattia della pelle).

**Ruolo delle cause penali** da trattarsi nel nostro Tribunale nella prima quindicina di novembre:

Lunedì 5. — Giacomo Fabbro oltraggi; Quirino D'Ambraglio furto; difensore avv. Franceschini.

Martedì 6. — Antonio Azzarini furto; Antonio Cudini opp. e ordinanza; Caterina Paravano e C. furto; Anna Rossi furto; Maria Brunetti e C. furto; Antonio Sartori appropriazione indebita; difensore avv. Colombatti.

Mercoledì 7. — Antonio Durivig lesione, difensore avv. Bertacoli; Giuseppe Crisetti, Caterina Iuplan, Teresa Bodigoi, Lodovico Stringaro, falsa testimonianza; difensori avv. Franceschini, Girardini e Caratti.

Giovedì 8. — Domenico Monti contravvenzione bollo, difensore Comelli; Antonio Virgilio, app. indeb., dif. Comelli e Levi; Valentino Bravin e P. Modesto, renitenza leva, difensore Comelli; Stefano Bodigoi ingiurie e Leonardo Pitta lesione, difensore avvocato Venturini.

Venerdì 9. — Maria Bauchig omicidio colposo; Lorenzo Deotto bancarotta, difensore Della Schiava.

Lunedì 12. — Giovanni Querini furti, difensore Billia.

Martedì 3. — Antonio Cremese e C. diffamazione, difensore Levi e Franco; Leonardo Menini opp. e ordinanza, difensore Forni.

Mercoledì 14. — Tiziano Bon lesione; Romano Crop app. indebita, difensore avv. Doretta.

Giovedì 15. — Giuseppe Dordini lesione, difensore Driussi; Giovanni Gattesco abuso di autorità, difensore Marò; Antonia Picco lesione, difensore avv. Doretta.

**Voleva godere ad ufo.** — Le guardie di città ieri arrestarono tal Davis Alberto di ignoti, d'anni 25, falegname, pregiudicato di qui. Egli nell'osteria «la vigna» di via Aquileia aveva mangiato e bevuto per una lira e poi si era pacificamente allontanato senza pagare.

**Aste ed appalti.** — L'esattore di Claut avanti la Pretura di Maniago il 23 corrente mese procederà all'asta di immobili appartenenti a ditte debentrici d'imposte. Lo stesso farà l'esattore di S. Pietro di Natosone il 27 stesso corrente mese avanti la Pretura di Cividale. E lo stesso avanti la Pretura di Tolmezzo farà nel 29 di questo mese l'esattore di Paluzza.

Il giorno 10 corr. presso l'ufficio municipale di Comeglians avrà luogo l'appalto del dazio consumo governativo ed addizionali comunali sui liquidi pel quinquennio 1901-1905. Lo stesso il 14 corr. presso l'ufficio comunale di Prato Carnico.

**STATO CIVILE**

Bollettino settim. dal 28 ott. al 3 nov. 1900

**Nascite**

Nati vivi maschi 6 femmine 7  
morti > 1 > —  
Esposti > — > —  
Totale N. 13

**Pubblicazioni di Matrimonio**

Giovanni Battista Zorzi libraio con Emma Galanda casalinga — Erasmo Bandiani impiegato con Aurora Dorina Baldassera agista — Luigi Morello fabbro con Antonia Giacomini setainola — Oreste Malandrini barbiere con Silvia Degani sarta — Antonio Soldà calzolaio con Loide Marchesin cameriera — Mauro Sismonda tenente contabile con Giovanna Sartoris agista — Ferdinando Gottardo possibile con Luigia Blasoni casalinga — Luigi Bassi muratore con Genoveffa Vicario operaia.

**Matrimoni**

Luigi Nigris pittore con Giuseppina Comini operaia.

**Morti a domicilio**

Sante Filippetti fu Gio. Batta d'anni 57 falegname — Teresa Plaino di Ferdinando d. mesi 7 — Gemma Dotto di Felice di giorni 7 — Margherita

Trangoni di Pasquale di giorni 2 — Oreste Lugo fu Riccardo d'anni 21 impiegato — Arturo Pianina di mesi 5 — Caterina Lodolo-Patroncino fu Pietro d'anni 77 contadina — Adolfo Persello di Adolfo di anni 1 — Francesco Pellegrini di Giovanni d'anni 36 negoziante — Pietro Mian fu Luigi d'anni 74 bracciante.

**Morti nell'Ospitale Civile**

Regina Iacuzzi-Moro fu Luigi d'anni 71 casalinga — Paola Tomaselli fu Lodovico d'anni 83 casalinga — Felice Canova fu Pietro d'anni 57 agricoltore — Giuseppe Gottardo fu Gio. Batta d'anni 62 agricoltore — Fortunata Celombarotto-Bujetto fu Pietro d'anni 38 contadina — Giuseppe Zanella fu Giuseppe d'anni 63 agricoltore.

Totale N. 17

dei quali 4 non appart. al Com. di Udine.

**Politica, amministrazione e commercio**  
(Nostra corrispondenza)

ROMA, 2. (Lucano). — Di che si parla. — Non d'altro che dello scandalo Casale. Del resto o poco nulla importa che Alberto Agniello Casale sia così scandalosamente caduto dall'opinione pubblica; quello che è nell'interesse generale si è che la caduta del Casale abbia a lasciare aperta una via d'entrata per iscoprire tutte le infamie e le disonestà commesse dalla camorra. E la camorra non è tanto a Napoli, quanto in ogni angolo d'Italia. La caduta del Casale dunque sia la caduta d'un baluardo, d'una rocca che preludii a tempi meno corrotti e più civili. Il governo attenda a questo? L'Agenzia Italiana, parlando delle conseguenze del processo Casale, dice che il Governo ha iniziato un'opera di risanamento e che non intende né di abbandonarla né di sospenderla: a suo tempo saranno presi i provvedimenti che si riterranno opportuni. Di più sarebbe intenzione di parecchi deputati di interrogare il ministro dell'interno alla riapertura della Camera intorno agli scandali provocati dal processo Casale contro Propaganda, chiedendo quali provvedimenti intenda di adottare il Governo per impedire la continuazione di uno stato di cose che rappresenta una macchia vergognosa per la maggiore città della penisola. Sarà vero? Io, senza essere pessimista, non ci credo. *Ben detto!* Nel processo contro la Propaganda uno solo fu a chiamare il Casale onestissimo, galantuomissimo, onorevolissimo, ecc. ecc. e questi fu il procuratore generale Gargiulo. Bene fece il pubblico ministero a rinfacciargli quindi le sue bugie; meglio l'avv. Sandulli a chiamarlo *disonore della toga*; ottimamente l'avv. Lucci, che gli mandò il seguente telegramma: « Voi che sotto giuramento dichiaraste Casale non onesto, ma onestissimo, dovete uscire dalla magistratura, non essendone più degno ». Pare che anche il governo stia per prendere delle misure contro il Gargiulo.

**Roux s'impadronisce dei principali giornali.** — L'Italia dice che stamane il signor Savini, a nome del senatore Roux, prese in consegna l'amministrazione del *Giorno*, il quale è stato acquistato dagli stessi proprietari della *Tribuna*. Com'è noto, il *Giorno*, sotto la direzione di Luigi Lodi, cominciò a pubblicarsi verso la fine dello scorso anno, assorbendo il *Don Chisciotte* e il *Fanfulla*.

**Con tanto di naso!** — Con grande sorpresa fu proibito oggi l'ingresso al Quirinale a quei reporters che si recavano di solito a prendere notizie delle udienze. Dicesi che non si vogliono più giornalisti al Quirinale.

**Vendita del palazzo Farnese.** — Il monumentale Palazzo Farnese, di proprietà dei Borboni, ed attualmente sede dell'Ambasciata di Francia, si trova in vendita. Alla Camera francese è stato già presentato il progetto per l'acquisto. Ora sembra che, per scopo politico, il governo italiano intenda di acquistare lui il palazzo, o di farlo acquistare alla Famiglia Reale.

**Esami governativi in un caffè chantant!** — Per gli esami per 15 posti vacanti negli economati del regno, vi sono novecento concorrenti. Gli esami cominceranno il 20 novembre nei locali del caffè chantant « Eldorado » non essendo trovato altro luogo sufficientemente spazioso. — Nello stesso « Eldorado » l'11 novembre cominceranno gli esami dei candidati uditori giudiziari. Per questi esami i candidati sono cinquecento, mentre i posti vacanti sono centocinquanta.

**Una metamorfosi di Napoleone III.** — A proposito del monumento « queste, che lo Scà ha ordinato a Parigi, per farlo sorgere nel mezzo della piazza di Teheran, i giornali ricordano che tempo fa il buon re Norodom del Cambodge ha chiesto anche lui una statua equestre, e l'ha chiesta con tanta insistenza che s'è dovuto fabbricargliene una su due piedi. Frugando nei vecchi magazzini s'è trovato un superbo Napoleone III in uniforme di generale di divisione, montato su un magnifico cavallo puro sangue inglese. Allora si è staccata, con miglior rispetto possibile, la testa dell'imperatore francese, e la si è rimpiazzata con quella del re. E questo minestrone venne accolto al Cambodge con dei gridi di gioia.

**Estrazione del R. Lotto**  
Venezia 3 novembre 1900.

79 26 19 32 46

**Dispacci Stefani e Particolari**  
(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

**L'insurrezione in Cina**

**Una polveriera che salta in aria**  
Berlino, 3. — Il *Local Anzeiger* ha da Nankino che quella polveriera è saltata in aria; molti soldati rimasero uccisi. Si vuol far credere che l'esplosione sia stata determinata da un fulmine. E' però probabile che la polveriera sia stata fatta saltare in aria dai riformisti.

**Il diavolo che si fa frate**

Londra, 3. — Si ha da Pechino che in quei circoli cinesi si afferma che il principe Tuan sia fuggito nella Mongolia, che si sia recato il codino e travestito da eremita. Gli si attribuisce l'intenzione di recarsi presso il Gran Lama del Tibet.

**Gli alleati alle tombe imperiali**

Parigi, 3. — Un telegramma da Pechino dice che la colonna francese è giunta a Si-Ting ed ha occupato il 28 ottobre il luogo in cui si trova la tomba riservata all'imperatrice vedova. Le colonne italiana, tedesca ed inglese sopraggiunsero più tardi ed occuparono altre tombe imperiali.

**Per la punizione dei colpevoli**

Londra, 3. — Il *Times* ha da Shanghai 31: Un'informazione di fonte cinese dice che Liu-Kun-Yi e Ciang Cing-Tun, in un memoriale diretto al trono, hanno pregato di ordinare la punizione dei principi e ministri che appoggiarono i boxers, perchè altrimenti l'esistenza dell'impero correrà serio pericolo.

**Fucilate contro ufficiali americani**

Londra, 3. — I giornali hanno da Scianghai 30 ottobre: Ieri dalle mura della « città proibita », fu fatto fuoco contro due ufficiali americani, che però rimasero illesi. Gli autori delle fucilate riuscirono a fuggire.

**Le ultime dall'Africa del Sud**

Londra, 3. — Si telegrafa da Lorenzo Marquez: Molti fuggiaschi boeri, che dimoravano qui fin dalla resa di Komatipoort, ritornano ai loro « comandi ». Un gruppo di boeri è arrivato alcuni giorni fa a Sabie. Un corriere a cavallo che recava dispacci per Steiju, presidente dell'Orange, fu ucciso. I dispacci gli furono sequestrati. Un distacco di quaranta boeri fu fatto prigioniero dagli inglesi dopo un combattimento, nel quale otto boeri rimasero uccisi.

**Con gli onori sovrani**

Amsterdam, 3. — Siccome l'annessione del Transvaal da parte dell'Inghilterra non è stata peranco notificata ufficialmente alle potenze, il Governo olandese riceverà Krüger con tutti gli onori spettantigli come presidente della repubblica sud-africana.

**Il movimento carlista in Spagna**

Madrid, 3. — Si operarono delle perquisizioni presso il marchese Cerralbo e Cassasola. Furono chiusi tutti i circoli carlisti. I documenti sequestrati stabiliscono l'esistenza di una vasta organizzazione carlista. Parecchi carlisti vennero esiliati.

**La totale repressione del moto carlista**

Madrid, 3. — La banda carlista a Beroa venne disciolta. E' terminato così il movimento insurrezionale; il governo tuttavia ha promulgato decreto sospendente le garanzie costituzionali nella penisola.

**Effetti della repressione contro i carlisti**

Madrid, 3. — Tenutosi ieri consiglio di ministri, il presidente reggente Azzearecaga spiegò le misure prese di conformità al decreto sospendente le garanzie costituzionali. Il circolo carlista di Madrid venne chiuso. Il marchese Villadari, rappresentante di don Carlos, è stato arrestato. Pure a Bilbao vennero arrestati il barone Langarren e parecchi capi carlisti.

**L'esito delle elezioni in Inghilterra**

Londra, 3. — I nuovi municipi vennero così composti: 735 conservatori, 460 liberali, 11 socialisti, 106 indipendenti.

**Altri plenipotenziari**

Londra, 3. — Si ha da Shanghai che la Cina aggiunse i governatori di Nankin e di Hankeon a Li-Hung-Chong e a Cing in qualità di plenipotenziari.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**UTILE IL SAPERE**

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercatovechio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

**Nel negozio d'ottica**

Importante per Fotografi e Dilettanti

In seguito a speciali contratti con i Fabbricanti di oggetti per la Fotografia, l'Optico G. Ripa, successore a G. De Lorenzi, può fornire tutti questi articoli a prezzi eccezionalmente ridotti garantendone la qualità superiore.

**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine 3 novembre 1900

RENDITA  
Italiana Parigi fr. 94.40  
Italiana Italia L. 100.27  
Exterieur 4.° oro fr. 66.40

AZIONI  
Meridionali L. 708.—  
Mediterranee > 527.—  
Banca d'Italia > 870.—  
Edison > 429.—  
Costruzioni Venete > 73.—

CAMBI E VALUTE  
Francia chèque 105.52  
Sterline > 26.47  
Marchi > 129.40  
Corone > 109.90  
Napoleoni > 21.09

ULTIMI DISPACCI  
Chiusura Parigi fr. 94.40  
Tendenza al rialzo.

**OROLOGERIA**

**LUIGI GROSSI**  
Udine - Via Mercatovechio 13 - Udine

Grande assortimento di orologi d'ogni genere, da tasca d'oro, d'argento e di metallo da L. 5 in più.

**Specialità Vero Orologio F. E. Roskopf di Ginevra**

Catene d'oro e d'argento, Regolatori, Pendole e Sveglie a prezzi da non temere concorrenza.

Si assume le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

**Trattoria, Birreria e Caffè "ALLA CATTOLICA"**

a prezzi onestissimi

**Croci commemorative**

da collocarsi nelle Chiese a ricordo del solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore alla fine del secolo XIX.

Con approvazione ed incoraggiamento del Comitato Internazionale è stata fusa in Bologna con molta esattezza e maestria la Croce secondo il disegno ufficiale. Nella parte posteriore vi sono apposite palettine di ferro per assicurarla al muro.

Trovasi vendibile presso la Tip. e Libreria del Patronato in Udine a L. 12.00 l'una.

L'Agenzia Agraria Friulana Loschi e Franzil di Udine, via della Posta 16, ha aperta la sottoscrizione del *solfo, solfatorame e superfosfato* per la prossima primavera.

**FERRO-CHINA BISLERI**  
Volete la Salute??  
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.  
Il chiariss. dott. GIACINTO VETTERE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI è ricostituente e fortifica nel mentire è gustoso e sopportabile e anche dagli stomaci più delicati. »  
ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angolosa)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.  
BISLERI & C. - MILANO

STABILIMENTO  
**DITTA LUIGI ZANNONI**  
UDINE - TRIESTE  
**PIANOFORTI**  
di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere  
**ORGANI ED ARMONIUM**  
vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature  
CONCORRENZA IMPOSSIBILE  
UDINE - Fuori Porta Cussignacco - UDINE

# NEVROL

ESSENZA-Sublimata-Concentrata (castoreum) (composita)

Nervosismo-Neuralgie-Nevrastenia-  
Emicranie ribelli-Spleen-Irritabilità-  
Inquietudine-Isterismo-Apoplessia-  
Epilessia-Mal di mare

Il NEVROL si prepara nel premiato stabilimento di prodotti chimico-farmaceutico-igienici della proprietaria Società

**A. BERTELLI & C.**

MILANO, via Paolo Frisi, 26.

Un flaconcino L. 4.-, più cent. 20 per posta; due flaconcini L. 7.20, franchi.



Mostre Campionarie dei prodotti di Profumeria Igienica Bertelli  
 MILANO, ottagono Galleria Vittorio Emanuele  
 TORINO, portici piazza Castello, 25 - NAPOLI, via Roma, 301-302.

**Indispensabile ai**

Viaggiatori  
Cacciatori  
Camerieri  
Touristi  
Militari.  
Provvedetevi del

**SENAPÈ - MIGONE**

efficacissimo contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore calore e sensibilità alle piante dei piedi, contro l'eczema fotografico e geloni incipienti, pruriti, dolori reumatici e nervosi, ed è inoltre antisettico disinfettante. — *Successo garantito.*

Prezzo del *Senapè-Migone* in elegante astuccio tascabile Cent. 25. Aggiungere centesimi 15 per spesa postale. 8 pezzi centesimi 90 franco di porto.

Vendesi in tutto il mondo — Guardarsi dalle imitazioni.

Deposito Generale A. MIGONE e C.  
Milano, Via Torino 12.  
In Udine Enrico Mason chine - Fratelli Petrosi par. - Francesco Minisini, droghiere - Angelo Fubris farmacia.

**Levamacchie Migone**



MARCA DEPOSITATA

**«SAPONE ai FIEI E»**

per lavare le macchie dallo stoffe composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle deterse del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. 50 il pezzo gr. e 3 il picc. Per spedizione a mezzo posta ree comandata aggiungere centesimi 15.

N. 3 pezzi grandi L. 1.50 - Piccoli cent. 80 franchi di porto.

Vendesi dai principali Profumieri, Farmacisti e Droghiere.

Deposito generale A. MIGONE e C.  
Milano, Via Torino 12.

**FRANCESCO MINISINI - Udine**

**PRODOTTI CHIMICI**

Specialità nazionali ed estere. Olio di Merluzzo dall'origine bianco incongelaibile e al joduro di ferro. - Ferro China Kabarbaro. - Ferro China Minisini. - Distilleria di liquori e preparazione di sciroppi e conserve. - Prodotti di Enologia. - Specialità per la confezione dei vini secondi. - Specialità chiarificanti. - Droghe pure in natura e in polvere garantite all'analisi. - Colori e pennelli. - Assortimento articoli da fotografia. - Lastre - Carte - Bagni preparati. - Sali - Cartoncini, ecc. ecc.

## TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.



**PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER**

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammi di Codeina, i medici quindi possono adottare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 19 a 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

**DIFFIDA**

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1 Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.



Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.  
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.  
In Udine: Comelli, Comessatti, Fabris, Girolami, Miani, De Vincenti, farmacisti e Drogheria Minisini.

## DOMENICO RAISER & FIGLIO

UDINE — Via Treppo N. 8 — UDINE

Freniata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

Specialità Damaschi, Seterie e Velluti in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

## MERCERIA

# RAIMONDO URBANI

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

Ricco assortimento Paramenti sacri in broccato e ricamo, Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Veli Umerali, Stole, Stoloni, Pianete, Ombrelle per il SS. Viatico, Veli ricamati per la B. V., Coperte mortuarie, Galloni e frangie, oro argento fino e falso e seta, Cingoli, frangie cotone seta, merletti e agraman oro, Pizzi cotone, Tappeti, lute, Damaschi lana, seta e cotone.

SPECIALITÀ

Drapperie nere per abiti sacerdotali, Panni, Cheviots, Scotti, Pettinati inglesi e di Greiz (Prussia), Thibet nero 180/100 per Mantello alla romana. — Impermeabili.

MANIFATTURE DIVERSE.

Biancheria di lino e cotone, copertori bianchi e colorati, tende, tappeti da tavola, flanelle e maglie, seterie e velluti, lana da materassi e tralici filo, fazzoletti, articoli per ricamo, filati e lanotiglie oro e argento

Prezzi modicissimi. — A richiesta campioni e cataloghi.